

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	<b>Rubrica Ricerca Retroattiva</b>			
10	Vedere in Sardegna (Giornale dell'Arte)	01/01/2018	PAROLA D'ORDINE: INCLUSIVITA'	3
17	Libero Quotidiano	04/12/2017	DOVE C'ERANO I MATTI ORA CI SI DIVERTE COME PAZZI (G.Veneziani)	4
64/65	Left Avvenimenti settimanale dell'Altritalia	01/12/2017	TEMPO LIBERATO	6
59	L'Unione Sarda	26/11/2017	"GRAMMATICA IN UN TWEET" DALLA CRUSCA AGLI EMOTICON	8
16	Alias (Il Manifesto)	25/11/2017	UNA CICATRICE APERTA	9
264	Io Donna (Corriere della Sera)	25/11/2017	E, INOLTRE... (E.Grossi)	11
	Sardiniapost.it	25/11/2017	AL GHETTO DI CAGLIARI CON LA "PAZZA IDEA" DI CARLO FRECCERO	12
36	La Nuova Sardegna	23/11/2017	PALE D'ALTARE DI OGGI LO SGUARDO VERSO IL CIELO DI GARAU (P.Curreli)	15
28	La Stampa	23/11/2017	"PAZZA IDEA" A CAGLIARI	17
55	L'Unione Sarda	23/11/2017	BREVI - AL VIA IL FESTIVAL PAZZA IDEA A CAGLIARI	18
	Murmurofart.com	23/11/2017	CENTRO COMUNALE D ARTE E CULTURA IL GHETTO, VIA SANTA CROCE 18 CAGLIARI - VENERDI' 24 NOVEMBRE	19
	SardegnaReporter.it	23/11/2017	CAGLIARI: FESTIVAL PAZZA IDEA 2017, ECCO IL PROGRAMMA DI SABATO 25 NOVEMBRE	21
14	Viversani e Belli	23/11/2017	UN PO' DI TUTTO	23
	Abruzzonews.it	22/11/2017	WEEKEND 24-26 NOVEMBRE: I PRINCIPALI EVENTI IN ABRUZZO	24
	SardegnaReporter.it	22/11/2017	CAGLIARI. VENRDI' 24 SECONDA GIORNATA DEL FESTIVAL PAZZA IDEA	28
45	Corriere della Sera	21/11/2017	"PAZZA IDEA" A CAGLIARI: QUATTRO GIORNATE DEDICATE AI NUOVI LINGUAGGI	31
	SardegnaReporter.it	21/11/2017	CAGLIARI. AL VIA GIOVEDI' LA SESTA EDIZIONE DEL FESTIVAL PAZZA IDEA	32
	Mangialibri.com	19/11/2017	PAZZA IDEA - PROFILO FUTURO	35
2/3	Robinson (La Repubblica)	19/11/2017	AGENDA (A.Roncato)	38
	Alguer.it	17/11/2017	PAZZA IDEA: IL FUTURO A CAGLIARI	41
	CagliariOggi.It	17/11/2017	LA SESTA EDIZIONE DELL'UNICO FESTIVAL IN SARDEGNA DEDICATO ALLA LETTERATURA ED ALLE CULTURE DIGITALI	43
	Glistatigenerali.com	17/11/2017	PAZZA IDEA PROFILO FUTURO: A CAGLIARI QUATTRO GIORNI DI EVENTI CULTURALI	45
39	L'Unione Sarda	17/11/2017	PAZZA IDEA, I LINGUAGGI CHE MUTANO (M.Area)	48
	Murmurofart.com	17/11/2017	DA GIOVEDI' 23 A DOMENICA 26 NOVEMBRE 2017 - CENTRO COMUNALE D ARTE E CULTURA IL GHETTO, VIA SANTA C	49
	NuoroNews.It	17/11/2017	LA SESTA EDIZIONE DELL'UNICO FESTIVAL IN SARDEGNA DEDICATO ALLA LETTERATURA ED ALLE CULTURE DIGITALI	51
	Olbia24.It	17/11/2017	LA SESTA EDIZIONE DELL'UNICO FESTIVAL IN SARDEGNA DEDICATO ALLA LETTERATURA ED ALLE CULTURE DIGITALI	53
	OristanoNews.It	17/11/2017	PAZZA IDEA: IL FUTURO A CAGLIARI	55
	PortoTorres24.It	17/11/2017	LA SESTA EDIZIONE DELL'UNICO FESTIVAL IN SARDEGNA DEDICATO ALLA LETTERATURA ED ALLE CULTURE DIGITALI	57
	Sardanews.it	17/11/2017	PAZZA IDEA: IL FUTURO A CAGLIARI	59
	Sassarinews.it	17/11/2017	LA SESTA EDIZIONE DELL'UNICO FESTIVAL IN SARDEGNA DEDICATO ALLA LETTERATURA ED ALLE CULTURE DIGITALI	61
	Ansa.it	16/11/2017	TORNA FESTIVAL DI LETTERATURA PAZZA IDEA	63
	Castedduonline.it	16/11/2017	CAGLIARI, IL FESTIVAL "PAZZA IDEA": COME CI HANNO CAMBIATO I SOCIAL NETWORK?	64
	Unionesarda.it	16/11/2017	PAZZA IDEA, FESTIVAL DI CULTURE DIGITALI TRA GLI OSPITI CARLO FRECCERO	66
20	L'Unione Sarda	15/11/2017	DIARIO CITTADINO	68

## Sommario Rassegna Stampa

<b>Pagina</b>	<b>Testata</b>	<b>Data</b>	<b>Titolo</b>	<b>Pag.</b>
	<b>Rubrica</b>		<b>Ricerca Retroattiva</b>	
	Laprovinciadelsulcisiglesiente.com	01/11/2017	<i>CREUZA DE MA': DA DOMANI A DOMENICA A CAGLIARI LA SECONDA PARTE DEL FESTIVAL DI MUSICA PER CINEMA DI</i>	69
	Oltrecolonne.it	01/11/2017	<i>CREUZA DE MA', AL VIA A CAGLIARI LA SECONDA PARTE DEL FESTIVAL DI MUSICA PER CINEMA</i>	73
	UtilizeRapAgain.Blogspot.it	01/11/2017	<i>CREUZA DE MA': DA DOMANI A DOMENICA A CAGLIARI LA SECONDA PARTE DEL FESTIVAL DI MUSICA PER CINEMA</i>	78

## Vedere a Cagliari



La mostra di Francesco Zizola all'EXMA

**CAGLIARI.**  
**Consorzio Camù,**  
 EXMA, via San  
 Lucifero 71, mar-  
 dom 9-13/16-20,  
 tel. 070/666399,  
 exmacagliari.com,  
 camuweb.it

## Parola d'ordine: inclusività

*Camù: project financing per la cultura*

Il **Consorzio Camù** nasce nel 2006 e oggi gestisce i centri dell'EXMA (Exhibiting and Moving Arts), Ghetto, Castello di San Michele e cura parte dei servizi della Mediateca del Mediterraneo. Nel 2012 adotta un nuovo modello di gestione in project financing per lo spazio dell'EXMA, primo caso italiano di applicazione dello spirito imprenditoriale del terzo settore al mondo della cultura che gli ga-

rantisce una menzione speciale del **Premio Cultura di Gestione** edizione speciale per l'Impresa Culturale 2017. Ce ne parlano **Francesca Spissu**, presidente del Camù, e **Simona Campus**, direttrice artistica dell'EXMA.

### Quanto ha influito l'esperienza del project financing sulla vostra identità?

**FS:** È andato a rafforzare lo spirito originario che ha animato la sua creazione: il fare rete per creare condizioni di lavoro comune ottimali e sostenibili sul lungo periodo. La sfida più grande è stata tracciare un'identità coerente per la rete di partenariato multilivello che avevamo creato. Ci siamo riusciti dando a ogni strategia una visione inclusiva, capace di creare capitale sociale. E poi ci siamo aperti ancora di più al territorio: ospitiamo progetti di altre eccellenze cittadine, e siamo partner di progetti esterni. Per esempio, con il programma Ex-Out abbiamo portato i linguaggi del contemporaneo alla Mediateca del Mediterraneo e al Teatro Massimo. Abbiamo stretto ancora più i rapporti con le realtà produttive, coinvolgendo imprese come Sardex Srl, e lo spazio di coworking di Radio X. Infine, ci siamo aperti a teatro, letteratura, divulgazione scientifica.

### Quale spirito guida la direzione artistica dell'EXMA?

**SC:** Anche qui l'inclusività. Vogliamo essere un servizio pubblico, attento a tutte le fasce di pubblico. E vogliamo essere global e local nello stesso tempo. Un esempio in questo senso è la mostra del gruppo Plexus, realtà territoriale storica con una grande apertura per il dibattito oltre mare. Con quella mostra abbiamo recuperato la memoria della produzione artistica isolana ma anche raccontato come questa vada inserita in un discorso più ampio della geografia sarda. Oppure i progetti realizzati in collaborazione con il collezionista di origine sarda Antonio Manca. A partire dalle sue raccolte abbiamo raccontato il mondo, guardando l'arte americana e asiatica.

### Che cosa riserva la vostra proposta autunnale?

**FS:** L'autunno è dedicato ai Festival. Oltre a Festival TutteStorie e Festival Scienza, collaboreremo con il Festival Piazza Idea, con il quale organizzeremo un talk con l'artista Adrian Paci.

### E con quali progetti si aprirà il nuovo anno?

**SC:** Approfondiremo il rapporto fra produzione, collezionismo ed esposizione del contemporaneo; presenteremo quindi la terza tappa del progetto «Sguardi su mondo attuale», con un focus sull'Europa, indagando il continente ma soprattutto la riscrittura dei suoi confini artistici.

## L'Asinara di notte

Il progetto **AR/S - Arte Condivisa in Sardegna**, avviato nel 2015 e che vede nella **Fondazione di Sardegna** il suo centro propulsore, ha svolto fin dagli esordi un ruolo importante nella diffusione e valorizzazione dell'arte nell'isola grazie alla produzione di grandi iniziative espositive, allestite temporaneamente su tutto il territorio regionale, capaci di far dialogare il patrimonio artistico della Fondazione con quello di altre istituzioni, organizzazioni e privati. Dal 30 novembre, presso la sede cagliaritana, sarà possibile visitare la mostra fotografica «**Marco Delogu. Asinara**» (nella foto) realizzata insieme all'**Ente Parco Nazionale dell'Asinara**. «Il progetto Asinara», dichiara Delogu, «prevede un lavoro di ricognizione sul paesaggio "notturno" sotto la luce della luna dell'isola. Si tratta del naturale seguito del mio lavoro iniziato con il paesaggio italiano (il volume e la mostra "La natura della notte" del 2012), e poi dedicato alla città di Roma (libro e mostra "Luce attesa" del 2014) e ora in corso a Londra». Le fotografie saranno accompagnate da un testo di Edoardo Albinati, scrittore italiano vincitore del Premio Strega nel 2016. □ **Da.M.**

**CAGLIARI.**  
**Fondazione di Sardegna,**  
 via San Salvatore da  
 Horta 2, lun-dom 10-20,  
 tel. 070/756071,  
 fondazioneisardegna.it,  
 «Marco Delogu. Asinara»,  
 fino al 28 febbraio 2018



Gli ospedali psichiatrici a quasi 40 anni dalla legge Basaglia

## Dove c'erano i matti ora ci si diverte come pazzi

Da Trieste a Firenze, nelle strutture simbolo della reclusione si mangia bene, si ascolta musica, si gioca a tennis e basket

■ ■ ■ GIANLUCA VENEZIANI

■ ■ ■ **Pazza** idea di togliere la camicia di forza ai manicomi, aprendoli alle città e lasciandoli abitare da cibo, musica, arte e turismo.

A quasi 40 anni dalla legge Basaglia, che ha sancito la chiusura dei manicomi, molti matti sono stati liberati senza trovare degne strutture e figure di protezione e integrazione; e molti ex ospedali psichiatrici - allora erano oltre 50 - si sono ridotti a edifici diroccati, carcasse che testimoniano, col loro abbandono, il passato doloroso di cui sono stati custodi. Ma non mancano le eccezioni, strutture che, grazie a interventi di recupero, hanno acquisito un nuovo legame con il mondo esterno. Non più spazi di isolamento, ma centri di aggregazione o di attrazione turistica.

Un caso esemplare è l'ex ospedale psichiatrico di **San Servolo**, isola a otto minuti di battello da Venezia. Qua 300 anni fa un ex convento venne ridestinato prima a ospedale militare, quindi a manicomio, dove venivano internate persone con problemi psichici ma anche malati di pella-gra. A partire dalla fine degli

anni '90 del secolo scorso l'ospedale psichiatrico è diventato una struttura ricettiva all'avanguardia, l'hotel Centro Soggiorno San Servolo. «Da noi», ci dice Andrea Berro, amministratore unico della San Servolo Servizi, «ospitiamo gli studenti della Venice International University, provenienti da tutto il mondo, dalla Cina agli Usa, e anche i migliori studenti della Ca' Foscari. Ma svolgiamo anche congressi di natura accademica e scientifica, mettendo a disposizione dei visitatori ben 175 camere, oltre a campi da tennis e da basket». Da isola di internamento a isola felice dove «pernotano molti turisti che assistono alla Mostra del Cinema di Venezia». Per nulla intimoriti dal passato difficile della struttura (peraltro custodito in un museo sulla stessa isola). «Anzi», continua Berro, «qui da noi ogni anno si sposano una cinquantina di coppie».

Una rinascita paragonabile a quella dell'ospedale psichiatrico **San Salvi** di Firenze, struttura simbolo della reclusione dei matti al punto che «andare a San Salvi» e «andare ai tetti rossi» (dalle tegole rosse dell'edificio) erano espressioni metaforiche per

indicare un luogo dal quale non era più possibile uscire. Quella struttura enorme, di 32 ettari e 20 padiglioni, che ha ospitato una comunità di oltre 3mila persone tra cui il poeta Dino Campana, dal 1998 è diventata residenza della compagnia teatrale Chille de la balanza. «Il manicomio venne chiuso ben 20 anni dopo rispetto alla legge Basaglia», fa notare il direttore della compagnia Claudio Ascoli, «ma, a differenza di altri casi, il passaggio avvenne con una partecipazione popolare molto vasta, quasi su richiesta della comunità cittadina, e con la lungimiranza dell'ultimo direttore del manicomio che capì l'importanza di trasformare la struttura in un presidio culturale». Ed ecco oggi uno dei padiglioni ospitare il festival «Estate a San Salvi», in cui si alternano recital poetici, da Baudelaire a Pavese, spettacoli teatrali, concerti di musica cantautorale, rock e perfino elettronica, o meglio "elettroshock". Senza considerare quanto avviene nel cortile adiacente, dove il club Closer organizza serate disco a tema Lgbt, ricordando come nella struttura, oltre a matti, poveri, alcolisti e dissidenti politici, venissero rinchiusi mol-

te lesbiche. A conferma della storia di un centro che internava non tanto soggetti anormali, ma persone reputate amorali.

Parlare di riqualificazione significa non solo parlare di contenuti ma anche di contenitori, ossia di interventi che hanno modificato l'estetica degli ospedali psichiatrici. Come l'ex spaccio del manicomio di **via Borgo Palazzo** a Bergamo, divenuto un raffinato bar-ristorante, l'Onp Bistrò, che offre piatti di stagione, biologici e all'aspetto commerciale coniuga quello socio-educativo, favorendo l'inserimento lavorativo di persone con disabilità psichiche. E che dire dell'ex manicomio di **San Giovanni** a Trieste dove operò Basaglia, primo a essere chiuso e oggi trasformato nel Parco delle Idee, laboratorio di imprenditoria sociale e attività creative. Altri progetti invece, come quello di fare del manicomio di Volterra un resort di lusso, sono stati abortiti. Ma è stata una salvezza, perché sarebbe andata perduta l'opera dell'artista folle Oreste Nannetti, murales di 180 metri che ricopre le pareti di uno padiglioni della struttura. E che sì, sarebbe stata una follia distruggere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





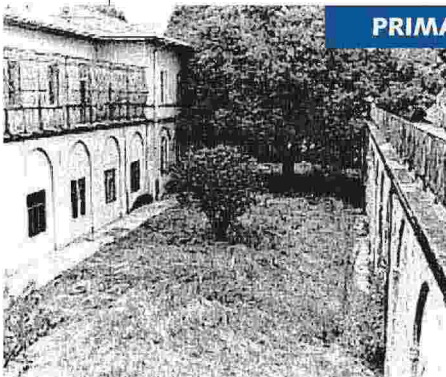
PRIMA E DOPO



PRIMA



DOPO



PRIMA E DOPO



**LA RICONVERSIONE**

*Da sin. l'ex manicomio di Bergamo divenuto un bar-ristorante, l'Onp Bistrò. Sotto, il San Salvi di Firenze dove tengono mostre e concerti. Sopra il San Servolo di Venezia che è diventato un hotel*























































































































































































